Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 53 (1996)

Heft: 11

Vorwort: Lavoro e sport

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

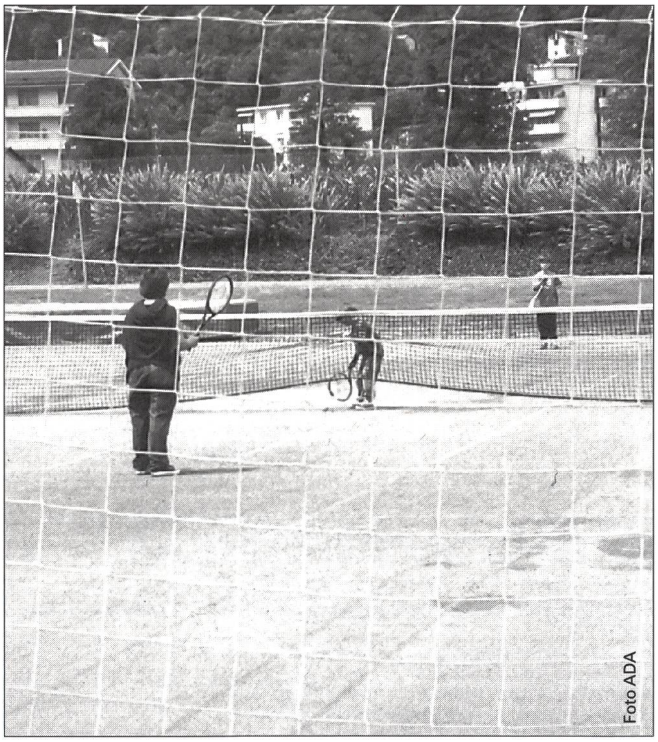
Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Lavoro e sport

Per gentile concessione dell'autore (Renzo Tagliaferri, segretario sindacale USS sezione Ticino, che ringraziamo), proponiamo un suo articolo apparso in «Spazio aperto» sulle colonne de LaRegione del 24 ottobre scorso. Sono riflessioni interessanti e pertinenti. (ADA)

Come stabilito dal Consiglio federale, il prossimo 1° dicembre il popolo svizzero sarà chiamato ad esprimersi in merito alla revisione parziale della legge federale sul lavoro, rispettivamente sul referendum lanciato dall'Unione sindacale svizzera, dal Partito socialista svizzero e dalla Federazione svizzera dei sindacati cristiani.
Considerato che la nuova legge federale sul lavoro – quella votata dalla maggioranza del parlamento – propone di estendere il concetto di lavoro diurnio fino alle ore 23.00 e d'introdurre inoltre il principio del lavoro notturno e domenicale, mi pareva opportuno analizzare brevemente quali potrebbero essere le implicazioni che un simile mutamento della vita sociale e lavorativa dei cittadini, comporterebbe per lo sport e per la pratica diretta di alcune discipline.
Una delle categorie maggiormente toccate – per importanza numerica di appassionati – è senza dubbio quella del calcio.
Da un lato vi sono i campionati di Lega nazionale ai quali verrebbe a mancare – attraverso l'introduzione del lavoro domenicale – la partecipazione e l'apporto di una parte di pubblico pagante. E in questo senso troverei ragionevole che le società di maggior blasone dichiarassero apertamente il loro sostegno al referendum. Magari correndo il rischio di scontrarsi con gli interessati di qualche irrinunciabile sponsor, ma ben consapevoli che la domenica, quale giorno festivo collettivo, costituisce un momento importante di aggregazione (altrettanto irrinunciabile) non fosse altro che per poter seguire con i figli o con gli amici la squadra del cuore.
D'altro lato, una introduzione più o meno generalizzata del lavoro notturno e domenicale metterebbe in forse l'organizzazione stessa del calcio minore, praticato a livello amatoriale da migliaia di giovani che, dovendo lavorare la notte e la domenica, si vedrebbero preclusa la possibilità di giocare e di partecipare attivamente alla vita di un sodalizio sportivo.
Il discorso potrebbe essere esteso anche ad altre discipline – quelle organizzate in squadre e società – che presuppongono dunque una certa organizzazione e pianificazione – che potranno continuare ad esistere nella misura in cui potranno fare affidamento sulla domenica festiva per tutti.



Anche lo sport, e non solo il calcio, nella rete della nuova Legge sul lavoro ...?

Certo, lo sport inteso come disciplina salutare lo si può praticare anche da soli in base al proprio tempo libero. Ad esempio nel golf basta la compagnia di una pallina e di una mazza, così come nell'equitazione, basta la compagnia di un cavallo.
Ma non tutti possono giocare a golf o andare a cavallo e, contrariamente alla tendenza individualista che sta prendendo piede, vi è ancora chi desidera sentirsi parte attiva di un'associazione sportiva, di una squadra, di un gruppo.
Quanto cambieranno il costume e la pratica sportiva nel nostro paese, dovesse essere accolta la nuova legge federale sul lavoro? Quale sarà il futuro della società di calcio?
Una volta c'era un grande allenatore che diceva: «In questo mondo il calcio è la cosa più importante tra quelle meno importanti» e mi sento di dargli ragione.
Ma non per questo vorrei che la nuova legge sul lavoro e le distorsioni che essa contiene, mettesse in forse la pratica di una disciplina popolare – certamente frivola e insignificante rispetto ai grandi problemi che affliggono l'umanità –, ma che da generazioni anima le nostre passioni, è parte del nostro costume e anche un po' della nostra cultura. ■